

I morti di Verdun, d'Ypres, del Carso,
dè Balcan, dè Carpazi e di Gorizia,
cui da l'Egitto opresso al lido Perso
da la Polonia a la Siberia estrema
fan eco di vendetta altri immolati,
tutto un'immenso popolo scomparso
al cui sussulto l'universo trema.
Ed or che, d'empie brame
in onta e di furori,
han tregua l'armi ed il carnaio infame,
e cadon re, sistemi e imperatori,
voi, fossili esumati dal profondo
degli evi, osate sugli altrui dolori
mercanteggiar, quasi arbitri del mondo.

A Versaglia, a Versaglia! Da ogni lido
di Pace il grido vi chiamò a raccolta,
di quella Pace che fuggia raminga,
librata in su vèr la celeste volta,
la falsa democratica lusinga
e l'orgia bruta de la vostra guerra.
A Versaglia, la sgherra!.....
Ma non udite sogghignar beffardi
gli spettri comunardi
intorno al verde tavolo esecrando,
ove sol l'odio e la rapina impera?
Indarno, o puritano
filosofo dal cinico sorriso
mostri i tuoi *Punti* in oro americano
a l'egra Europa: invan l'avidò Orlando
ed il Tigre feroce e d'Albione,
malvagia sempre su la sua scogliera,
i Lloyd George, ognun di sangue intriso
d'Irlanda, e de l'armigero Giappone
i Chinda fraudolenti
accampano diritti
di proprietà sui vasti continenti,
su le città e sui popoli sconfitti,
chè da l'Oriente fulmina e lampeggia
tal Giustizia che vendica i delitti
de la Democrazia che Wilsoneggia.

È vasto il mondo, e provvida Natura,
tutto largisce al gran consorzio umano,
ma voi non cape, o de l'Intesa arpie:
chiedete quindi a chi pria vide *Urano*
altri pianeti ed altrettante vie
di nuovi mondi al Ligure, se a cura
v'è pur l'età futura.
Amor, Giustizia e Libertà verace
e proletaria Pace
l'umanità desia, non già contese
su le spoglie dè vinti. Ella non brama
il regno di Nettuno,
non Ellesponte o le natie di Cristo
sirie vallee, non territorio alcuno
da l'Africa a Samoa, ferti il paese,
dà la Sarre a Bakù, Danzica e Fiume,
o dal Banato a la Murmania or grama,
chè furto egli è ogni militare acquisto.
Nel salon degli Specchi, ibrido nume,
giace la Lega intanto:
la bocca anco grondante
di sangue, gli unni Giuda vanno accanto
agli uccisori di Jaurès.... Abbagliante,
il Kremlin rosseggia, fremon l'ossa
dè morti; e Lenin move, il buon gigante,
con Bela Kun e Trotsky a la riscossa.

ERREM BARTOLETTI

21/1/1919